Venerdì 6 Marzo 1891 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XV — N. 56.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24, semestre » 12, trimestre » 6, mese » 2. Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

Le inserzioni di annunci commerciali si ricevono presso l'Agenzia di pubblicità di Luigi Fabris e Comp. Via Mercerie N. 5. Per altre inserzioni presso l'Amministrazione del Giornale.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Le prime scaramuccie.

Ormai abbiamo qualche risultato palese delle disposizioni della Camera verso il nuovo Ministero.

Queste disposizioni si manifestarono, parte col linguaggio delle cifre, e parte dall'essersi deciso di ritardare le discussioni su una mozione, presentata da Deputati ministeriali con lo scopo di un voto politico di fiducia.

Per il rifiuto concorde di accogliere le dimissioni del Presidente Biancheri, e per l'unanime consenso nel portare alla vice-presidenza l'on. Ferracciù, svanirono le ripetute minaccie d'una specie di *pronunciamento* contro Di Rudinì e Colleghi appena insediati al banco de' Ministri.

È vero che gli oppositori, abbandonato il primo appiglio che loro presentavasi, intesero di contare le proprie forze sulla elezione d'un Segretario della Presidenza e su quella di nove membri della Commissione generale del bilancio, malgrado per questo ufficio, più che ad altro, avrebbesi dovuto badare alle qualità tecniche de' Candidati. Ma il risultato delle schede non fu ad essi favorevole, perchè qual Segretario riuscì il Candidato ministeriale, e a Commissari del bilancio riuscirono sette nomi proposti dal Ministero, e soltanto due fra i compresi nella scheda dell'Opposizione. Quindi, avendo molti della Sinistra estrema votato coi ministeriali puri, le cifre esprimerebbero come la Opposizione, chiamisi pur Crispina o Zanardelliana, sarebbe per diecine in minoranza. In altre parole, le cifre provarono che per una subita riscossa l'Opposizione non sia ancora preparata, e che essa non potrebbe ingrossarsi, se non qualora troppi errori ed imperfezioni il nuovo Ministero avesse a svelare nello attuamento del suo programma.

Dal risultato delle *prime scaramuccie* ci sembra di poter arguire come il maggior numero de' Deputati si inspiri al sentimento predominante ovunque, che è quello di aspettare i *fatti*, da cui desumere l'attitudine e l'indirizzo dei governanti. Cioè il maggior numero de' Deputati non cederà ad impulsi prepotenti di partigianeria, dacchè i punti essenziali del presente programma di Governo interessano tanto e preoccupano il Paese, che vuole se ne faccia esperimento. D'altronde esso programma non discostasi dall'idee di quelli uomini che governarono sino al 31 gennaio; cosichè eglino non avrebbero diritto di incoraggiare un'altra crisi, se non quando i Ministri d'oggi s'addimostrassero impotenti.

Ma su un punto ch'è per l'Italia di importanza massima, cioè la politica internazionale e le alleanze, l'on. Di Rudinì già diede nella tornata del 4 marzo assicurazioni soddisfacenti, e non dissenzienti dalle idee dell'on. Crispi. E se l'*Estrema Sinistra* non ne rimase soddisfatta, ciò non è a dirsi della maggioranza della Camera.

Dunque, se le proposte concrete di economie sui varii bilanci, non sbugiarderanno la veracità dell'Esposizione finanziaria dell'on. Luzzatti, non è supponibile che l'impazienza degli Oppositori abbia a determinare subitanea crisi, solo a comodo della partigianeria politica.

Ecco, dunque, che sulla mozione dell'on. Plebano, la quale suona incoraggiamento al Ministero, non crediamo probabile una vittoria di essi Oppositori. Intanto è rinviata, e spetterà al Presidente Biancheri il determinare in qual giorno la Camera dovrà discuterla.

Coi dati che abbiamo oggi, e meno incidenti imprevedibili, l'ipotesi più razionale si è che l'on. Di Rudinì su essa mozione otterrà una lieve Maggioranza, lieve almeno di confronto a quella che sosteneva i Ministeri di Depretis e di Crispi.

Ripetiamolo; meno casi oggi imprevedibili ed incidenti gravi che conducessero a ripetere il giuoco del 31 gennaio, la successione dell'onorevole Zanardelli, la restaurazione del Partito di Sinistra, e l'alleanza con l'onorevole Nicotera, lasciandosi in disparte Crispi od affidandogli la presidenza della Camera, sono sogni di fantasie calde e di menti niente calcolatrici. E quello che è peggio, sogni siffatti non riescono certo di aggradimento al Paese che non si appassiona troppo in verità per certe restaurazioni ipotetiche e per ciò che suolsi dire *colore politico*.

G.

PEREQUAZIONE FONDIARIA.

(Continuazione e fine, vedi N. 41, 43, 45, 47, 51, 53)

Nelle contraddizioni in cui sarebbe caduta la Deputazione è segnalata anche quella di aver avuto fiducia nel governo nel 1888, riguardo all'esecuzione della legge di cui trattasi, e di non averla mantenuta eguale fino al 22 dicembre 1890. Oh caso grave! In quell'anno, è sempre il buon Magliani, che parla, l'eminente finanziere ed economista, testè rapito all'Italia; interpellato alla Camera dei Deputati, circa il ritardo dei lavori in quelle Provincie che avevano chiesto l'acceleramento, dichiarava che *il governo ha preso l'impegno solenne di eseguire questa legge di giustizia riparatrice, e che manterrà l'impegno*.

Non è a sorprendersi se, in allora, ad onta della prorogata abolizione del III. decimo di guerra, in queste parole fidasse, ed esprimesse quella convinzione che poi andò sfumando di fronte a fatti che sono a conoscenza di tutti.

Nè meno sussistente è il rimprovero di aver mutato ora da quello che opinava nel 1888, che cioè il catasto accelerato avrebbe dovuto farsi, per la perequazione provinciale interna, purchè perdita non ci fosse stata. Io credo che la Deputazione fosse ancora di questo avviso —, ma col preventivo odierno la Provincia, qualora lo avesse accettato, avrebbe corso grave rischio e pericolo di perdere. Parve quindi più prudente, anche nell'interesse degli sperequati, di quelli che, in confronto degli altri pagano più del dovuto, di attendere la perequazione generale, che farà giustizia su più larga scala.

Io non prenderò in esame il conto degli utili derivanti dall'acceleramento fatto in dettaglio dall'Ing. Canciani. È impossibile far conti, anche in via approssimativa, quando manchi uno degli estremi essenziali. Nel caso, e già fu detto, il preventivo concreto nella cifra di spesa in 6 milioni circa, non lo era invece nel riguardo del tempo, poichè i 12 anni per la durata del lavoro, erano molto incerti perchè condizionati all'eventualità del bilancio dello stato in grave spareggio. Di questa condizione non pare abbia voluto preoccuparsi l'Ing. Canciani, anzi fece lo gnorri, come se non esistesse, come se nulla fosse. Si è invece preoccupato dei futuri decimi di guerra, che stanno forse nelle sue previsioni di finanziere. Impossibile quindi far conti dopo quel preventivo della G. S. a meno che non si volesse poggiare o fabbricare nel vuoto.

Colgo poi l'occasione che mi porge un articolo recente della *Patria* per qui riprodurre i nuovi preventivi per quelle Provincie del Veneto che hanno chiesto l'acceleramento della perequazione, meno per quella di Padova, avvertendo che, non ebbero a domandarlo Venezia, Belluno, Rovigo.

Nuovi preventivi di spesa e di tempo per l'accelerazione del catasto per le seguenti Provincie:

Udine spesa L. 5,950,000, tempo anni 12 espressamente subordinati dalla G. S. agli stanziamenti dei fondi necessari nel bilancio dello Stato.

Verona spesa L. 2,556,000 tempo anni 10 idem.

Treviso spesa L. 2,050,000 tempo anni 8 idem.

Vicenza spesa L. 3,500,000 tempo anni 10 idem.

In queste tre ultime Provincie, i lavori di acceleramento, sono in uno stato di progresso maggiore che nella nostra. Notisi ancora, che il Consiglio Provinciale di Vicenza, accettando il nuovo Preventivo, fece l'espressa riserva che il Governo iscriva ogni anno nel bilancio, la somma necessaria a compiere in 10 anni le operazioni, «quale sarà a tale scopo richiesta dalla «Giunta Superiore. Vi aggiunge che: «Qualora il Governo non stanziasse la «somma suddetta, la Provincia rinun-«cierà l'acceleramento in qualunque «stadio si trovino i lavori, reclamando «dal Governo la restituzione della «somma antecipata per le operazioni «catastali sino al giorno della rinun-«cia» (perdendo in questo caso tutti gli interessi per la provvista dei capitali e senza avere il catasto accelerato). Si avverte pure che Vicenza è aggravatissima col censimento attuale in vigore e che ad essa più che ad altre Provincie era urgente di accelerare.

Questa deliberazione equivale ad una rinuncia, poichè essa non può venire accolta dal Governo, visto anche il disposto dell'articolo 215 del Regolamento esecutivo della Legge 1 marzo 1886 il quale statuisce che: «La Provincia la «quale richiede l'acceleramento dei la-«vori catastali, ha l'obbligo di conti-«nuare le accorrenti antecipazioni fino «al termine delle relative operazioni».

Ma è ormai tempo ed ora di finire, e chiudo questi miei scritti a cui farà difetto quel certo acume di cui ne' suoi fu così ricco ed abbondante il sig. Canciani, e sono convinto che i proprietari fondiari friulani che lottano contro l'alta pressione dell'imposte, saranno per apprezzare il voto del Consiglio Provinciale come quello che meglio abbia corrisposto al bisogno della presente situazione, ai loro interessi, che per tal modo sono messi al sicuro di dannose probabili eventualità. Un corpo morale non può, non deve correre alcun rischio, o pericolo; lo può il privato cittadino, e molte fortune presenti, sono il frutto degli ardimenti, il premio di slanci pericolosi.

Non sarà poi mai abbastanza ripetuto nel caso nostro che, essendo il Governo costretto a fare per le condizioni eccezionali del bilancio dello Stato ed economiche della Nazione, *amare* ed anche *dolorose* economie, come quelle che assottigliano le spese per la difesa nazionale, (anche senza toccare la compagine degli ordinamenti militari) con tutta ragione si deve ritenere che, su altri servizi, che non, riguardano il problema dell'**Essere**, queste si eserciteranno ancora, in più severa misura, e saranno dati colpi vibrati, e fatti tagli profondi. E si deve anche ritenere che, qualora il programma delle economie, per forza maggiore non potesse attuarsi per intero, ed il governo fosse costretto a imporre nuovi sacrifici al Paese, il catasto nulla avrebbe, anche in questo caso, da guadagnare nell'acceleramento.

Questo concetto, che non fu compreso dall'Ing. Canciani Vincienzo, ha, sopra tutto, dominato nella deliberazione del 22 dicembre p. che resterà come un atto notevole di prudenza amministrativa del Consiglio Provinciale.

Dichiaro poi, chiusa per me, ogni discussione sull'argomento presente.

Udine, 1891.

Un Consigliere Provinciale.

Parlamento Nazionale

Camera dei Deputati

Seduta del 5 — Pres. BIANCHERI.

Si proclama il risultato delle votazioni fatte ieri e che i nostri lettori già conoscono.

Discutesi il progetto di conversione in legge del R. decreto 10 agosto 1890 col quale concedesi a 23 Comuni di eccedere la sovrimposta.

Torraca giustamente osserva, in proposito, che il governo dovrebbe preoccuparsi delle finanze comunali. La crisi è fatta perchè la Camera non ha voluto nuove leggi d'imposta; si procuri che altri aggravi non pesino sui Comuni, imperocchè i contribuenti di questi sono gli stessi contribuenti dello Stato.

Dopo dichiarazioni di Nicotera, che riconosce avere lo Stato addossato ai Comuni troppe spese, approvasi l'articolo unico del disegno di legge.

Il presidente legge le conclusioni della Giunta relative alla elezione di Grosseto, conclusioni che sono per la convalidazione a deputato di Racchia.

Cavallotti parla contro; e vi si associa Parpaglia, della minoranza della Giunta.

Ercole difende le conclusioni di questa; e così pure Lanzara, relatore.

La Camera però respinge tali conclusioni, ed il presidente dichiara vacante un seggio nel collegio di Grosseto.

Dopo il voto, si sospende per brevi minuti la seduta; e quindi discutonsi ed approvansi le conclusioni della Giunta relative all'elezione nel collegio di Catanzaro II.

Imbriani svolge interpellanza al ministro dei lavori circa l'indennizzo chiesto dai Comuni costruttori della strada che risale la valle del Cismon, poscia dichiarata nazionale.

Branca risponde che i Comuni interessati, nella strada ricordata dall'interpellante, hanno speso 640 mila lire. È vero, che, passata detta strada fra le nazionali, ciò che del resto fu insistentemente richiesto, venne abolito il pedaggio, ma fu anche risparmiata ai Comuni la spesa di manutenzione, che annualmente ascendeva a circa 6000 lire; e perciò le popolazioni, oltre il beneficio dell'abolizione del pedaggio, hanno ottenuto un risparmio notevole sui bilanci dei loro Comuni, quindi nè ragioni legali, nè di equità consigliano i provvedimenti invocati da Imbriani.

Imbriani tira in campo anche l'on. Marchiori, il quale riconosce le ragioni di equità che militano a favore dei Comuni i cui interessi furono patrocinati da Imbriani, ma non le ragioni legali; e raccomanda al ministro nuovi studi per vedere se non si possa giungere ad un equo provvedimento.

Nicotera afferma che entro la prossima settimana, esaurite alcune formalità, saranno pubblicati i regolamenti prescritti dall'articolo 104 della legge sulle Opere pie.

La grazia di Sbarbaro.

Roma 5. — Oggi si firmò il decreto che accorda la grazia a Sbarbaro.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 6

Cuore spezzato

NOVELLA RUSSA

Una mattina, mentre sola e pensosa Natalia volgeva i passi al Cimitero, chino lo sguardo, riflettendo alla propria esistenza inutile a sè e di aggravio per la famiglia ov'era stata accolta; incontrò il vecchio celibe che aveva magnificato i di lei talenti dramatici durante le recite nel palazzo della contessa.

Era egli un eccentrico. Pazzo per la musica e pel teatro, impiegava tutte le rendite proprie a organizzare bande musicali, a sovvenire artisti, ad acquistare strumenti. I suoi affari erano in disordine, come avviene di chi sia preoccupato da una sola idea, il quale dimentica tutto il resto. I suoi contadini suonavano il violone, il suo fattore copiava musica e suonava il flauto; anche ai ragazzi faceva imparare la musica. Da Mosca, il musicomane aveva fatto venire degli strumenti ed un maestro appositamente; ed ogni altra sera egli invitava in sua casa i vicini e pareva beato quando improvvisamente da qualche macchia folta del giardino rustico o da una stanza remota della casa udiva risuonare le sinfonie delle opere allora in voga. E dopo aver fatto apprendere a parte dei servi la musica, gli era venuta l'idea di approfittarne in qualche modo; non li vendeva, come in Russia avevano diritto di fare in quell'epoca; ma li mandava pei villaggi e li *affittava*, per così dire in occasion di balli o di rappresentazioni teatrali.

Parve felice d'imbattersi in Natalia, e tosto le mosse incontro chiedendole con ostentato interessamento come vivesse dopo la morte della contessa.

Francamente la giovane gli dipinse la propria situazione penosa, l'imbarazzo della povera Ivanova con cui dimorava, l'inutilità delle pratiche fatte presso gli amici d'un tempo; e finì col domandargli consiglio.

— Ah poveretta! vi trovate ben a mali passi! — sclamò con enfasi il vecchio melomane. — Ma però benedite la sorte che vi perseguitò, perchè in tal modo essa vuol condurvi sulla via della fortuna e della gloria. Fra pochi giorni arriverà una compagnia di attori eccellenti. Il direttore, Ivano Kommitch, è mio intimo amico. Egli deve prendere la mia orchestra... a condizioni meschine, pur troppo... ma non importa... Io amo l'arte... Sono un artista anch'io.

— E che? — lo interruppe, con gesto di ribrezzo Natalia. — Pensate voi dunque ch'io debba espormi sul teatro?...

— Sì, mia cara; e non ve ne dovete spaventare. Supponiamo che troviate un impiego di governante: che posizione è mai questa?... La posizione di una serva... nè più nè meno, forse peggio che meglio... E anche, ne ricaverete un guadagno apprezzabile?... Ma che! venti, trenta rubli al più, laddove nella carriera teatrale non solo resterete voi la padrona di voi stessa, ma otterrete tre quattromila rubli assai presto, colla vostra abilità e colla vostra intelligenza. Così vi sarà dato anche di rimunerare la pietosa donna che vi soccorse.

L'ultima idea seduceva, invero, la nostra giovane; ma pure un turbamento strano l'agitava.

— Che fare?.. che fare?... — balbettava. — Signore, non posso già prendere una risoluzione così all'improvviso. Penserò... rifletterò. D'altronde, avrò poi qualche talento per le scene?...

— Voi senza talenti? — Ma ne avete a esuberanza, e tali che, vi confesso, non lo mai riscontrato in nessuna attrice... Credete a un vecchio artista... Ricordatevi la mia profezia...

Pochi giorni appresso, il vecchio si presentò in casa di Natalia assieme a Ivano Kommitch, Questo capocomico aveva piuttosto il fare d'un taverniere che quello d'un artista. Una enorme cravatta bianca di mussolina, lunga e quasi incolta zazzera, casacca rossa che gli scendeva sino a metà delle coscie, faccia rubiconda e piena, naso grosso e bitorzoluto gli davano l'aspetto di gran bevitore. C'era però nel suo contegno una certa affabilità che s'insinuava e vinceva la ripugnanza a tutta prima ispirata. Avea carezzevole la voce, seducente lo sguardo: si vedeva lo sforzo d'imitare gli uomini della buona società.

— Damigella — cominciò, inchinandosi più volte. Siete stata abituata in mezzo agli agi d'ogni sorte. Per disgrazia, non abbiamo palazzi da offrirvi... La fortuna, pur troppo, è capricciosa... Non giova accusarla, e nemmeno ardirei farlo dacchè ella e donna e delle donne io sono umile adoratore. Del resto, per quanto capricciosa, la fortuna previde che alla beltà vostra ed alle vostre grazie un palazzo non bastava, ma occorreva un tempio, solenne, il tempio di Melpomene. Non abbiate alcun timore entrando nella società, signorina; noi saremo i genitori vostri, noi saremo i vostri schiavi. La mia compagnia, per quanto a costumi cavallereschi, non è seconda a nessun'altra della Russia... Oh io so scegliere, e tra gli attori miei v'ha più d'un gentiluomo di nascita. Tra gli altri, Velski, un giovane che ricevette distinta educazione in ginnasio ed è nipote d'un consiglier di governo. Un altro, è stato pubblico funzionario. Tutti poi, qualsiasi l'origine loro, sono persone di ottima educazione. Viviamo in perfetto accordo, tutti, come colombi e tanto è l'affetto ch'io sento per loro, che ogni sacrificio mi parrebbe lieve. Talvolta mi si rimproverò tale eccesso di devozione, ma, signor Iddio, non sono essi i miei figliuoli? non sono il loro padre?... Oh, per questo riguardo, la mia coscienza è pura, l'animo tranquillo. Desidero che mi vogliano bene, quei bravi figlioli; e vi sono riuscito.

Queste belle parole non illusero molto Natalia sulla nuova posizione che avrebbe presa nel mondo: ma che fare? Ell'era giovane, senza esperienza, ignorante dei retroscena della vita. Nell'arte, non vedeva che l'arte.

Pure, ancora per qualche tempo esitò: provava un terrore invincibile a cimentarsi sulle scene. Chiese di nuovo l'appoggio delle signore che conosceva; e più volte ancora subì le osservazioni penose di Vera: ma venne il giorno che la sua pazienza fu esaurita.

(Continua).

Triste odissea.

Un giornale di New York, *L' eco d' Italia*, racconta un triste fatto, il quale mette in luce una tenebrosa congiura di scellerati a danno dei poveri ed ingenui emigranti.

Un giovine calabrese, Gaetano Marella, giunto in America nel mese di dicembre andava in cerca di lavoro da bracciante con alcuni suoi compagni, quando trovandosi a Mulberry capitò per sua disgrazia nelle mani di uno dei tanti *bosses* italiani, i quali reclutano uomini di campagna.

Sulle ripetute assicurazioni di costui, che il lavoro dove li portava era nella Virginia e che i patti sarebbero stati mantenuti scrupolosamente, gli infelici accettarono e nel giorno di Natale sotto la *boss* si misero in viaggio... e giunsero a Charleston, donde ci vollero tre ore per recarsi al luogo del lavoro.

Una volta arrivati, il *boss* cambiò modi; il padrone tirannico si sostituì all' amico filantropo. E cominciò il doloroso calvario di quei poveretti!

Al terzo giorno il *boss* annunciò agli emigranti che il viaggio e l' alloggio sarebbero stati scontati sulla paga; il che era quanto annunciare loro la fame, poichè gli esosi provveditori caricavano loro dieci soldi per un piccolo pane fatto di perfida farina.

Intanto i 22 arrivati, chiedendo informazioni ai 128 compagni di lavoro, che già vi si trovavano, vennero a sapere che erano non solo in Carolina, ma che potevano dirsi prigionieri del *boss* infame che gli aveva tratti colà.

I disgraziati operai erano sorvegliati dai *bosses*, armati di tutto punto, con fucile e revolver.

Anche la fuga era quindi difficile, tanto più che i poveri lavoranti si erano capacitati che il Sud-Carolina è paese abitato da negri, dove serpenti e fiere sono ospiti usuali, e che quindi anche scampati alle palle dei moschetti assassini dei *bosses*, un lungo, indefinito martirio si disegnava sull'orizzonte del temerario che avesse voluto mettere in pratica il disperato proposito di fuggire.

Malgrado tutti questi pericoli, il giovane Gaetano Marella, dopo aver misurato tutta la profondità dell'inganno atroce di cui era stato vittima, meditò e portò ad affetto una ardimentosa risoluzione.

Egli, con mille stenti, riuscì di notte tempo a fuggire ed a recarsi fino a Carleston, donde s'incamminò verso New York.

Camminò tre giorni e tre notti senza toccar cibo, schivando treni, temendo sempre qualche brutto incontro; buttandosi a notte alta e quando le forze gli mancavano dentro le folte macchie dei boschi.

Dopo il terzo giorno arrivò ad un piccolo villaggio dove un buon uomo gli diede di che rifocillarsi.

Dopo 15 giorni di un simile viaggio, in mezzo ai più terribili stenti e ad ogni sorta di pericoli e di difficoltà, giunse ad un ponte di ferro, e vide lungo il fiume degli *steamboats*. Che fossero diretti a New York?

Azzardò la parola New York ad un tale che incontrò, e che presolo con sè, dopo 5 giorni di viaggio lo conduceva alla terra della liberazione, a New York.

Il povero italiano deve soltanto al proprio ardimento di essere sfuggito ai suoi carnefici, mentre tanti altri si trovano ancora nelle mani di quegli scellerati, schiavi nel Sud Carolina.

I buoni risultati della cantaridina del professor Liebreich.

Troviamo nei giornali di Vienna, in data 2 marzo:

Il prof. Drasche, ha comunicato ai medici della sua clinica, di aver iniziata la cura di due malati di tubercolosi, l' uno alla laringe, l' altro alla lingua, colla « cantaridina » scoperta dal prof. Liebreich. Il malato di tubercolosi alla lingua, era da parecchie settimane in cura colla linfa di Koch, senza che egli ne risentisse alcun giovamento, anzi egli andava sempre più deperendo, e alla fine dichiarò di non volerne più sapere di injezioni di linfa. Trattato colla cantaridina non si manifestò in lui nè febbre nè alcun sintomo di reazione generale, ma bensì notevoli mutamenti nelle ulcerazioni della lingua, se ne gonfiarono gli orli, non solo, ma se ne sollevò anche il fondo — ciò che non s'era mai verificato colla linfa Koch.

Queste enfiagioni sarebbero spiegabili — secondo il Liebreich — come un trasudamento del siero del sangue; e si può ammettere possibile un effetto sui bacilli determinanti il male. Dopo ripetute injezioni i dolori cessarono, e l'ammalato dichiarò di sentirsi molto meglio. Il professor Drasche crede che se quanto si è verificato per questo caso, si manifesterà anche nell'altro malato sotto cura affetto da tubercolosi alla laringe, la cantaridina sarà da preferirsi alla linfa Koch, non presentando alcun pericolo, anche per la cura della tisi polmonare.

Il tenente Livraghi a Lugano?

Un corrispondente da Lugano scrive in data del 4:

Per debito di cronaca vi mando una notizia abbastanza a *sensation*, e cioè che mi fu detto essere nuovamente ritornato qui il tenente Livraghi, compromesso per il noto processo di Massaua.

Il Livraghi, dopo essere scappato, in quella maniera che tutti conoscono, da Milano, si era rifugiato a Lugano dove precipitosamente partì, quando a Milano si discuteva il processo del colonnello dei Carabinieri cav. Grondona.

Anzi dall' autorità di polizia italiana furono mandati a Lugano la prima volta alcuni agenti per rintracciare il Livraghi; ma se ne dovettero ritornare senza nulla avere scoperto.

Il tenente Dario Livraghi fu anche a Udine, nel 1883, essendo allora ufficiale di fanteria; e precisamente a Udine mutò corpo, entrando in servizio e vestendo per la prima volta qui a Udine la divisa della benemerita nel corpo carabinieri. Alcuni si ricordano ancora di lui. Era un bel giovane, simpatico, dai modi distinti, che mostrava di aver ricevuto una buona educazione.

Abbiamo jeri detto ch' esso Livraghi protestasi innocente dei delitti ond' è accusato, e che se fuggì, si fu solo per la sua scarsa fiducia che la verità potesse scaturire da un processo condotto a Massaua. Egli ha anche scritto un memoriale: Mussa el Accad e Kantibai — i due sentenziati a morte, la cui condanna per buona ventura fu mutata nei lavori forzati a vita — da quel memoriale risulterebbero colpevoli di circa *ottocento assassini!...*

In questo memoriale meno interessante della corrispondenza che abbiamo riassunta ieri, il Livraghi fa una specie di confessione generale: accusa tutti, ma non riesce a difendere sè stesso, perchè — quale capo della polizia di Massaua — a quegli orribili fatti non fu mai estraneo. Egli racconta come quegli assassini si commettessero: e perchè allora, come capo della polizia, come ufficiale dei carabinieri, tollerò che simili delitti si compiessero o li lasciò impuniti.

Notiamo ancora che la cifra delle **ottocento esecuzioni** accennate dal Livraghi nel suo Memoriale deve essere molto esagerata, poichè, per quanto a Massaua, non si fanno sparire 800 persone senza che qualche cosa trapeli col fascio enorme di corrispondenze che settimanalmente viene inviato in Italia da commercianti e soldati colà stabiliti.

A buon conto, non bisogna impressionarci. Non bisogna correre la cavallina nell'accusare sotto l'odioso nome di assassinii, esecuzioni, forse e senza forse, rese necessarie in quel paese del tradimento, ed oggi, chi sa perchè, fatte tutte apparire come frutto di spogliazioni e di depredazione.

—

Roma, 5. Un telegramma da Massaua al *Popolo Romano* conferma che vi furono rivelazioni gravi sui fatti, per cui procede l' autorità giudiziaria. Gli autori principali non sono accertati.

Il *Diritto* dice che dal processo di Massaua risulteranno fatti più gravi di quelli rivelati dal Corazzini. Trattasi dell' esecuzione di intere bande mercenarie al nostro soldo e della cui fede si dubitava; trattasi di morti accadute in carcere per tortura.

I fatti avvennero per ordine del Comando di Massaua.

Alcune esecuzioni avvennero anche recentemente durante il passaggio di Antonelli, che si recava da Menelick.

Una grave condanna contro due giornali.

Il Tribunale di Genova condannò i due giornali *Caffaro* ed *Epoca*, per alcuni articoli da essi pubblicati contro il personale di P. S. d po una dimostrazione, a 833 lire di multa il *Caffaro* e dieci mesi di reclusione il suo gerente; alla stessa multa l' *Epoca* e dodici mesi di reclusione il gerente. L' ispettore di questura Minozzi — che aveva dato querela ai giornali — fu condannato a 40 lire di multa per ingiurie in base a contro querela degli stessi; ammessa a suo favore la provocazione. I due giornali furono anche condannati nei danni e nelle spese.

Per proteggere l'agricoltura si uccidono le industrie.

Il *Temps* ha da Marsiglia: La Società delle fabriche d'alcool ha sospeso i lavori, non potendosi più a lungo sottrarre alle conseguenze della legge che aggrava d'un dazio di 3 franchi il *mais* importato. Nelle fabriche della Società si lavoravano giornalmente 100 mila chilogrammi di *mais* e se ne producevano 300 ettolitri di alcool. Con la chiusura delle fabriche restano rovinati gli allevatori di maiali delle vicinanze i quali acquistavano i resti del *mais* lavorato.

Si crede che la famosa nave *Margaretha*, comandata da Giovanni Orth (l'Arciduca d'Austria Giovanni Salvatore) sia arrivato in un porto del Giappone Così circola di nuovo la voce che l'arciduca possa essere sano e salvo, dopo tanti mesi che lo si spacciava per morto.

Cronaca Provinciale.

Splendido ballo.

Latisana, 5 marzo.

Per gentilezza del proprietario sig. Marzio Taglialegne, lo splendido salone veneto del palazzo Vendramin, ieri accoglieva una società numerosa, distinta, giovane, brillante. Il ballo animato, gaio, con una intonazione finamente gioconda durò a giorno. Elegantissime *toilettes*.

Parecchie signore, molti signori da Portogruaro, da Fossalta, da S. Giorgio di Nogaro, da Pocenia, da Rivarotta, da Gemona, da Tolmezzo: ufficiali e signori da Palmanova ed ospiti gentili e graditissimi, perfino da Gorizia.

Pel Comitato che seppe raccogliere l' eletta Società, noi non possiamo che proporre la conferma in carica.., per l' anno venturo. D' altra parte la miglior soddisfazione sta, anche per loro, nel successo, e nel piacere di aver fatto divertire tante simpatiche dame e signorine.

Il vecchio Cronista.

A proposito d' una iscrizione

Vito d' Asio, 2 marzo.

Nel settembre 1889, il Cav. Giacomo Nob. Mont Cecon inaugurava l' ardimentosa strada del Clapet, che da Anduins mette in Canale.

La villetta di Anduins, non sapendo come meglio mostrarsi riconoscente a tal insperato favore; credette bene dedicare la piccola piazza che possiede, al prefato Cavaliere chiamandola Piazza G. Cecconi.

Qui sta il *busillis*. L' onorevole Municipio dopo 18 mesi che quell' iscrizione viene illuminata dal sole, e fu tacitamente confermata dall' ex Commissario Sig. Pietro Vettori nella sua reggenza di varii mesi, oggi 2 marzo solamente mostra di averla veduta coll' ordinarne, al Cursore del Comune, la cancellazione.

Convengo, che vi siano disposizioni d' ordine pubblico che regolano tali faccende, ma, e perchè si aspetta oggi a dar un tal ordine? Aveva forse l' onorevole Municipio delle fette di presciutto avanti gli occhi che gl' impedivano di veder prima.....

Le epoche memorabili dei paesi, ribadite in tal maniera nelle menti delle popolazioni; si rendono maggiormente indelebili, come si lusinga lo scrivente che sia in questa circostanza. V.

Un' altra bambina abbruciata.

Mentre la bambina Fabbro Santa, di anni tre e mezzo di S. Querino, trastullavasi con degli zolfanelli, le si appiccò il fuoco alle vesti, rimanendo vittima delle fiamme.

Un altro fallimento in Provincia.

Il Tribunale Civile e Penale di Pordenone ha dichiarato il fallimento di Tavan Liberale di Antonio, negoziante in chincaglierie di Andreis (Maniago). Fu nominato a giudice delegato il sig. avv. Asti Daniele; curatore provvisorio il signor Giuseppe dottor Mazzoleni, notaro di Maniago; fissato il giorno 14 corr. ore 9 antim. per l'adunanza dei creditori, nomina dei membri della delegazione di sorveglianza e per essere consultati sulla nomina definitiva del curatore; determinato il 21 corr. come termine ai creditori per presentare nella cancelleria le domande dei loro crediti; fissato il 4 aprile per la chiusura del processo verbale di verificazione dei crediti.

Società Cooperativa Agricola di Attimis.

È invitata l' Assemblea dei Soci alla riunione ordinaria nel giorno di giovedì 19. marzo p. v. ore 11 ant. precise, nella sala della Scuola Maschile di Attimis per trattare gli oggetti indicati nel seguente ordine del giorno:

I. Approvazione del Rendiconto 1890 pella vigna sociale.

II. Approvazione del Rendiconto 1890. pel forno sociale.

III. Elezione di cinque Consiglieri scaduti, tre per anzianità ed uno per morte.

IV. Nomina di tre Sindaci.

V. Proposta di varii azionisti di revocare la Delibera 10 marzo 1889, relativa all' obbligo dell' amministrazione di costringere i renitenti al pagamento delle rate scadute coi mezzi legali, ritenendoli invece decaduti da ogni diritto sociale.

Attimis, 2 marzo 1891.

Il Presidente

Pappati Vincenzo.

Marinaio latisanese perito.

Si crede naufragato il trebaccolo Emi, del compartimento marittimo di Venezia; e l' equipaggio, composto di sei persone, tutto perduto. Il naufragio sarebbe avvenuto la notte del 22 gennaio.

L' equipaggio, era composto di sei persone e cioè: Angelo Beltrame di Venezia, di 70 anni, capitano; Angelo Ellero, di Latisana, d'anni 61; Giuseppe Vianello, di Portosecco di anni 60; Tommaso Vianello, di San Pietro in Volta d' anni 49; Antonio Dreossi, di Cervignano d' anni 35 e Domenico Musina di Parenzo d' anni 21.

Povere famiglie!

Cronaca Cittadina.

Note meteorologiche.

5 Marzo: ore 9 ant. termometro 4.2; ore 12 mer. 9.2; ore 3 pom. 9.8; ore 9 pom. 4.2. Massima del giorno, gradi 11; minima, 0.5; minima all' aperto gradi —2.5; minima notte —2.

6 Marzo: ore 8 ant. termometro 2.4 Barom.: 759; 759; 758, 759.5; ieri, nelle ore sovrindicate. Oggi alle 8 ant 760.

L' on. Chiaradia,

deputato del Collegio Udine III, fu eletto vice-presidente del secondo ufficio della Camera.

La Conferenza di questa sera.

Ricordiamo che questa sera l' avvocato co. Giovanni Andrea Ronchi terrà l' annunciata conferenza sul *Patriarca Bertrando*.

L' argomento interessante e lo scopo cui sono devoluti gl' introiti netti di queste conferenze dànno certezza di numeroso concorso.

Atti della Giunta Prov. Amm.

Seduta del 5 marzo 1891.

Deliberò di richiedere al Comune di Cividale gli atti riguardanti la istituzione di un ingegnere municipale per la modificazione del capitolato relativo.

Approvò la deliberazione del Consiglo amministrativo dell' ospitale di S. Daniele riguardante la fornitura dei medicinali pel 1891.

Autorizzò l' eccedenza della sovraimposta sul bilancio 1891 dei Comuni di Sedegliano e S. Pietro al Natisone.

Approvò la retta dell' ospitale di Latisana pel 1891.

Approvò i consuntivi 1888 delle Congregazioni di carità di Faedis, Sedegliano e Chions.

Idem 1889 di Segnacco, Talmassons e Gonars.

Idem 1888 e 1889 di Lusevera.

Autorizzò il Comune di Dignano a rispondere a citazione giudiziale di un privato in punto proprietà di terreno ora ad uso di piazza pubblica.

Emise una decisione in materia di spedalità interessante il Comune di Cividale.

Autorizzò un Consigliere comunale di Forni Avoltri a concorrere ad asta per vendita tagli di boschi di proprietà di quel Comune.

Approvò la delibera del Consiglio comunale di Pavia d' Udine riguardante transazione con un privato sul compenso per occupazione di terreno adibito a sede della strada d' accesso alla stazione ferroviaria di Risano.

Idem di Carlino e Muzzana riguardanti assunzione di mutuo colla Cassa Depositi e Prestiti per la costruzione di un acquedotto in consorzio col Comune di Marano Lagunare.

Idem di Fanna e Rivignano relative alla cessione dei dazî addizionali e speciali agli Appaltatori dei Dazî governativi pel quinquennio 1891 - 95.

Ordinò l' emissione di mandati d' ufficio a carico dei comuni di Barcis e Tarcetta per saldo debito verso il Comune di Udine per anticipazione di spese giudiziarie.

Idem a carico dei Comuni di Codroipo ed Aviano per pagamento di spedalità estere.

Cavalli stalloni.

La locale Prefettura avverte che gli stalloni sotto indicati furono dal Ministero di agricoltura approvati al servizio di monta per l' anno in corso.

Stalloni « Varese » « Torino » e « Milano » di proprietà del conte Vittorio Asarta di Fraforeano di Ronchis al prezzo di monta il primo di lire 12, il secondo di lire 10 ed il terzo di lire 15.

Stallone « Furlan » del comm. Andrea Milanese di Latisana per lire 15.

Stallone « Leon » del sig. Luigi Cutello di Gorgo di Latisana per lire 8.

Stallone « Pin » del signor Menegazzi GioBatta di Bolzano di Morsano per lire 10.

Stallone « Pin » del signor Vittorio Marcuzzi di Cimpello (Fiume di Pordenone) per lire 5 le cavalle e lire 3 le asine.

I primi sei stalloni sono di razza friulana ed il settimo di razza turca.

Società pubblici spettacoli.

Nella seduta tenutasi l' altro giorno dal Consiglio della Società dei pubblici spettacoli, dop aver constatato l' ottima riescita ottenuta nella riscossione delle quote stabilite fra tutti i componenti, fu stabilito in massima di iniziare durante quest' anno diverse pubbliche feste, destinando a tale uopo per ora la Festa Nazionale dello Statuto, e la ricorrenza del venticinquesimo anniversario dell' ingresso nella nostra città dell' esercito nazionale, di concorrere per l' ottimo esito degli spettacoli in occasione della fiera di San Lorenzo e bandire un concorso regionale di Bande musicali.

La nuova Rappresentanza è animata d' ottime idee e speriamo che la larga iniziativa da essa presa trovi pieno appoggio in tutta la cittadinanza.

Comitato degli Ospizi Marini.

XII. Elenco dei doni per la Pesca di Beneficenza.

Colombatti co. Francesco, porta guanti in peluche ricamato in seta.

Braida ing. Giuseppe, cestello in vetro.

Someda de Marco e famiglia, una lampada a petrolio, cesta da lavoro in vimini.

Guidetti Landini dott. Guido, due costelle in perle (da pendere), servizio di liquori per sei, Napoli ed i Napolitani, (G. Del Balzo).

Poletti Lidia, porta giornali in panno nero ricamato.

Somma Gaspardis Catterina, figura in ricamo lana su canevaccio, velo da poltrona in velluto, sim. a colori a ventaglio con ricamo.

Co. Groppiero comm. Giovanni, porta fazzoletti in seta con dipinto, porta guanti id. gran piatto di terraglia miniato, servizio per fumatori in metallo.

Beretta Vorajo co. Laura, due vasi di marmo finissimo.

Antonini dott. Gio. Batta, binoccolo da teatro.

Minisini famiglia, bomboniera piena, sim. due bottiglie Malaga, due busti in terra cotta.

Peroch Rosa e figlia, porta carte da parete in vimini, vaso in marmo con coperto, vaso in porcellana per fiori con puttini.

Marchesi Vittorio, quattro bottiglie vino bianco appassito (1876).

Agricola co. Nicolò, paesaggio in terra cotta con cornice in peluche.

Galvani Andrea, busto in terra cotta dipinto.

Zannini Achille e consorte, porta viglietti in porcellana.

Burghart Carlo, due barili di birra.

Novelli Rita e Lena, cuscino per divano, ricamato in seta.

Marc. B. Selvatico Estense Cap. Regg. Lucca, Marina (dipinto ad olio in cornice dorata), ventaglio di seta (dipinto) con cornice dorata.

Di Prampero co Giulia, un pajo orecchini in mosaico d' oro, due candelieri in metallo.

Co. Detalmo di Brazzà e consorte, piccola saliera d' argento dorata (in astuccio).

Cancianini Luigia, due coperte per laterale.

Zambelli Ada e Lia, tre cuffie per signora, fiaschetta dipinta ad olio, cembalo dipinto, mestolo dipinto ad olio per porta ritratti.

Colloredo co. Maria-Bearzi *une veilleuse*, vaso moresco, (con fiori).

Colloredo co. Giuseppina, *une papeterie.*

Flaibani Andrea scultore, Garibaldi (bozzetto in gesso bronzato).

Spezzotti famiglia, tappeto di lino operato con ricami a colori, dieci fazzoletti tela battista, porta giornali da parete, dodici fazzoletti battista.

Pietra Maria, porta giornali.

Pitotti Antonietta, due vasi viole artificiali.

Girardelli Muratti Emilia, paravento giapponese.

Muratti Gracco e Spartaco, due copri tavole celeste, due id. id. rosso tess. dolm.

Girardelli Tossiti Amalia da Trieste, servizio da zigari in mosaico su bronzo. Piattino giapponese.

Coen Emilia e Girardelli Coen Ortensia da Trieste, portacenere giapponese, vasetto per fiori in porcellana id. Portagioje id. Porta biglietti id. Scatola da cipria id. lacca id. Cestino da lavoro id. Figurino giapponese.

Morpurgo Elisa da Trieste, cofanetto per gioje, poggia carte in cuojo e bronzo, porta fiori in vetro, scatola da thè giapponese.

Bearzi Dorina, giardiniera in vimini.

Bearzi del Fabro Giulia, bomboniera piena, macchina da pieghettare.

Giacomelli Olga, album per ritratti in velluto, portacenere.

—

XIII elenco dei doni:

Giacomelli de Stabile Nob. Maria, specchio da toletta, lampada da giardino, porta fazzoletti con un foulard, vasetto chinese, porta cenere (col Duomo di Milano,) calamaio di cristallo.

Luzzatto Graziadio e famig., Alla terra dei Galla, (G. Bianchi,) prose scelte (P. Bembo,) un tamburello dipinto con fiori, macchina da caffè, in metallo bronzato, servizio da caffè nero per quattro e vassoio, una conchiglia dipinta, porta cenere di porcellana a ventaglio, vuota tasche ricamato, vasetto di porcellana giap. un paio d' orecchini d' oro per bimba, porta dolci da the (in vetro) una scatola di lacca per the.

Florio Co. Daniele e Filippo, tavolino scrivania.

Co. Fabris Bellavitis Elena, un Genio vol. 6.; E. Fabris Bellavitis Brutta vol. 4; id. Zia Lavinia vol. 1 idem.

Fadelli Giuseppe, servizio da liquori in vetro, porta viglietti in terraglia, astuccio da lavoro in peluche.

Fadelli Ida e Maria, porta biglietti da parete in seta azzurra con ricamo, punta spilli.

Anderloni Napoleone, sei bottiglie vino (1885).

Tomadini Andrea (Ditta), una pezza percallo bianco.

Tomadini Angelina, conca in bronzo er fiori.
N. N. effige di V. E. in cornice do-ta dipinto ad olio su tela.
D'Arcano Co. Orazio, netta scarpe paludo, porta carte da parete, tavo-no Giap. a quattro piedi.
Bambini della Scuola Sorelle De Poli, ie vasi di fiori naturali, porta ritratto muro, porta orologio.
Lovaria Co. Fabio e moglie, conca bronzo per fiori, vestito lana per mbino.
Collegio Uccellis, sacco da notte, due vagliolini da vassojo, due porta guanti peluche, porta guanti in tela juta, due rta fazzoletti in tela juta, quattro rta viglietti, due cartocci in raso di-nto per porta fiori, porta carte in tela ta, porta biglietti in legno.
Peressini famiglia, (librajo), tre sca-e carta da lettera e copertine fantasia, tola fotografica con entro buste e rta da lettere, calendario sport da gliare, due porta ritratti da tavolo.
Someda Orter, servizio da frutta (do-i coltelli su piedestallo di bronzo.
Pittoni Giuseppina, (Tricesimo) piat-o in legno con marina dipinta.
Andreoli Lucia, porta giornali in a con ricamo cinese.
Andreoli Antonietta, punta spilli in a con ricamo.
Ballico Dott. Pietro, servizio da liquo-per sei.
Bardusco Marco, due cornici dorate cole, due id. verniciate finto legno, e id. dorate medie, sei metri, sei tole di buste e carta da lettera fina, risme carta da lettera, specchio cornice dorata, due risme carta da era, sei volumi in sorte.
N. N., tavolozza in peluche, porta atti, porta asciugamani, porta vaso legno finto bronzo, porta giornali canna d'india.

Società comica friulana.

Ieri sera, tutti i membri della So-tà comica friulana, riuniti in fraterno nposio, celebrarono l'ottavo anniver-io della fondazione del loro Sodalizio.
Le ore passarono fra la più schietta fraterna allegria; sul levar delle nse, il Presidente signor Antonio mini, con brevi parole fece la storia la Società, si compiacque dei con-ui suoi progressi, soddisfatto di lersi circondato da così numerosa iera di soci tutti animati dal motto iale, «uno per tutti e tutti per uno» chiuse che a lui resta la piena fi-cia di veder tutti i componenti sempre mati dal principio di schietta e re-roca amicizia.
Il socio Policarpo Di Bert, con esila-tissimo discorso in vernacolo, tessè elogi dell'egregio presidente, che utt'uomo si é dato e si dà al bene iale e fa fervidi voti per vederlo per ghissimo tempo al seggio presiden-e. Tutti i soci applaudirono viva-nte le belle parole del Policarpo di t; e il lieto convegno si sciolse, tando nell'animo di tutti più vivo mai il principio di solidarietò e di cordia.

Teatro Sociale.

Per improvvisa indisposizione del ba-no Signor Adriano Pantaleoni venne pesa la rappresentazione di ieri sera. ggi riposo.
omani e domenica rappresenta-e.

Il veglione di mezza Quaresima.

a sala Cecchini è riuscito jersera nato. Vi furono parecchie maschere se con un certo lusso; e si ballò alle prime ore di stamane, alle-mente.

Assoluzioni e condanne.

orsetta G. B., contadino di Morte-iano, venne assolto dal reato di o di tre *grappoli d'uva.*
ullis Domenico, contadino di Ca-ns di Strada, fu condannato a L. 2.61 multa per contrabbando di zucchero.
redici giorni di reclusione toccarono idoni Celestina ed a Vidoni Giulia S. Giorgio di Nogaro, perchè colpe-di furto di legna e di oltraggi; tre ni della stessa pena sconterà Lucia pure di quel paese, per furto sem-e.

La pubblicità

el Giornale „La Patria del Friuli".

PER L'ANNO 1891.

impresa di pubblicità Luigi Fabris mp. — che ha ufficio in Udine, via cerie, casa Masciadri, N. 5 — ha nta l'esclusiva per le inserzioni merciali del nostro Giornale.
a R. Prefettura, iMunicipi, la Depu-one provinciale, la Camera di Com-cio ed altre autorità regie si indi eranno alla nostra amministrazione.
gni inserzione, meno per quelle per-ute da pubblici uffici, si farà verso amento anticipato.

L'Amministrazione
della «Patria del Friuli»

Municipio di Udine

Avviso

di pubblicazione dei ruoli della imposta di ricchezza mobile.

Si rende noto che in esecuzione della legge e dei regolamenti in vigore per la riscossione delle imposte dirette, sono stati depositati nell'ufficio comunale, e vi rimarranno per otto giorni consecutivi a cominciare da oggi, i ruoli dell'imposta di ricchezza mobile.

Chiunque vi abbia interesse, potrà durante tale periodo esaminare i ruoli dalle ore 9 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane di ciascun giorno ed all'occorrenza anche il registro dei possessori dei redditi presso l'Agenzia delle imposte.

Ciascun contribuente da oggi è legalmente costituito debitore della imposta per cui è iscritto nel ruolo; ed ha obbligo perciò di pagarla alle scadenze stabilite dalla legge nel modo seguente:

Pei ruoli principali:

1.a rata al 10 febbraio — 2.a rata al 10 aprile — 3.a rata al 10 giugno — 4.a rata al 10 agosto — 5.a rata al 10 ottobre — 6.a rata al 10 dicembre.

Pei ruoli suppletivi che si pubblicano in marzo:

1.a 2.a rata al 10 aprile 3.a rata al 10 giugno — 4.a rata al 10 agosto — 5.a rata a 10 ottobre — 6.a rata al 10 dicembre.

Pei ruoli suppletivi che si pubblicano in luglio:

1.a 2.a 3.a 4.a rata al 10 agosto — 5.a rata al 10 ottobre — 6.a rata al 10 dicembre

Pei ruoli suppletivi che si pubblicano in novembre:

1.a 2.a 3.a 4.a 5.a 6.a rata al 10 dicembre.

I contribuenti sono avvertiti che per ogni lira d'imposta scaduta e non pagata, incorreranno senz'altro nella multa di centesimi 4.

Si rammenta poi per tutti gli effetti ai contribuenti:

1. Che entro sei mesi dall'ultimo giorno della pubblicazione dei ruoli, essi possono, anche mediante semplice scheda di rettifica, ricorrere all'Intendente di finanza per gli errori materiali, ed all'Intendente stesso o alle Commissioni per la omessa e irregolare notificazione degli atti relativi alla procedura dell'accertamento.

2. Che nello stesso termine possono ricorrere per la doppia iscrizione dello stesso reddito nel ruolo di un Comune, o nei ruoli di due Comuni della stessa Provincia o di due Provincie diverse, quando non ne contestino l'ammontare o l'esistenza. Il ricorso dev'essere fatto all'Intendenza di Finanza o al Ministero delle Finanze secondo che la duplicazione siasi verificata nei ruoli di due Comuni della stessa Provincia o di due Provincie diverse; e ciò senza pregiudizio del diritto di ricorrere alla Commissione Provinciale o alla Centrale.

3. Che per le cessazioni di reddito possono ricorrere all'Intendente di Finanza per quelle verificatesi prima della pubblicazione dei ruoli entro tre mesi dall'ultimo giorno della pubblicazione stessa, e per quelle che avverranno in seguito entro tre mesi dal giorno della cessazione. I ricorsi presentati oltre questo termine legale saranno pure ammessi, ma lo sgravio in tal caso sarà concesso soltanto dal giorno della presentazione del ricorso all'Agenzia o all'Ufficio comunale, che sono tenuti a rilasciarne ricevuta.

4. Che qualora intendano ricorrere all'autorità giudiziaria dovranno sperimentare tale diritto entro sei mesi dall'ultimo giorno della pubblicazione del ruolo, se le quote inscritte nel medesimo sono definitivamente liquidate, o dalla data della notificazione dell'ultimo atto di accertamento se questo oggi non è ancora definitivo.

5. Che il ricorso comunque presentato non sospende in alcun caso l'obbligo di pagare l'imposta alla scadenza.

Dalla Residenza municipale,
Udine, 1 marzo 1891.

Il Sindaco
Elio Morpurgo.

Gli omnibus a Londra.

Una statistica sbalorditiva.

Leggendo il rapporto annuale della *London General Omnibus Company* e pensando alla immensità di questa moderna Babilonia, alle sue incredibili distanze, ai viaggi enormi che bisogna fare per ogni più piccola occasione, ricorrono alla mente i versi danteschi che riguardano i dannati rigirati da continua bufera.

Le turbe trasportate dalla *Società* durante l'anno 1890 furono 112 milioni; e le miglia percorse 9 milioni e mezzo; un aumento di 7 milioni d'infanti, di femmine e di *viri*, dall'anno prima, e un 300,000 miglia di più; dando una media di 8 *pence* e frazioni per persona.

Un totale enorme, e più enorme ancora per chi pensi che a Londra esiste un'altra grande Società, con omnibus, sorta da due o tre anni a far concorrenza alla vecchia *General*, e parecchi veicoli — più o meno comodi e decenti — appartenenti ad individui privati od a piccole combriccole di proprietari di cavalli.

Oltre a questi vi sono i *pirati* (*omnibus* a tariffa libera che spelano quei poveretti che stanchi, sfiniti, inzuppati, ecc., ecc., si lasciano accalappiare entrandovi e mettendosi alla *mercè*). Sicchè parecchi milioni di persone e centinaia di migliaia di miglia dovrebbero aggiungersi al già stupefacente totale.

Se poi mettiamo in conto le tranvie, i *cabs* (*hansomes* od a quattro ruote), la somma diverrebbe sbalorditoia. E meglio non pensarci.

Londra, colla sua locomozione forzata delle grandi distanze, coll'eccitamento febbrile in tutti (anche quelli che hanno poche o punto faccende) può raffigurarsi all'inferno coi suoi abitatori e colle sue bolgie.

Nessun'altra città del mondo può compararsi a Londra per la vita che vi si vive... sulle ruote. In continuo moto, sempre in moto se si vuol giungere a tempo, adempiere ai proprii doveri e far qualcosa. Le distanze precludono la via ad altra scelta: O correre o cadere — non c'è strada di mezzo!

Ritornando alla Società degli *omnibus*, nel 1855, l'anno che venne stabilita — essa possedeva 400 veicoli con 4000 cavalli circa. Le nuove scuderie da poco erette costarono un milione e mezzo di lire nostre.

Notizie telegrafiche.

Orrende carneficine nel Madagascar.

Parigi, 5. Le ultime corrispondenze pervenute dal Madagascar recano i particolari di una strage commessa da Kamiakatra, governatore di Nosibe.

Siccome costui opprimeva la popolazione, vennero inviati a Tananarive cento delegati, i quali esposero al primo ministro delle serie lagnanze di Kamiakatra.

Quando i delegati rimpatriarono, Kamiakatra li obbligò a pernottare assieme alle loro famiglie su una collina nei dintorni di Nosibe.

All'indomani le truppe circondarono la collina e 278 persone, fra uomini, donne e fanciulli, cioè i 100 delegati e tutte le loro famiglie, furono martirizzate e sgozzate! Si costrinsero poi i parenti scampati alla carneficina, a comporre un trofeo colle teste delle vittime!

Kamiakatra venne arrestato.

Deputato alsaziano che sconfessa i politicanti francesi.

Berlino, 5. (*Reichstag*) Hoeffel (alsaziano) dichiara che l'Alsazia-Lorena ha molto sofferto in seguito all'introduzione del regime dei passaporti. Malauguratamente i politicanti che pretendono avere in Francia il monopolio del patriottismo impedirono coll'opera loro il mutamento favorevole a tale regime. Dichiara a nome della popolazione dell'Alsazia e Lorena che questa non ha nulla a che fare con quei politicanti.

Strasburgo, 4. La Delegazione del paese approvò all'unanimità la proposta di dirigere all'imperatore la preghiera di sopprimere i provvedimenti sui passaporti, od almeno di attenuarne l'esecuzione, protestando la lealtà della popolazione.

Continuano le aggressioni operaie.

Barcellona, 4. I fabbri scioperanti avendo tentato di intimorire i loro compagni e farli lasciare il lavoro, ne nacque una rissa. Parecchi operai furono feriti. Tre arrestati.

NOTIZIE DI BORSA

TRIESTE 5.

Pochissimi affari. Le carte aprirono ferme e chiusero alquanto più deboli sui corsi meno favorevoli di Berlino. Ebbero luogo delle contrattazioni in Lloyd da 420 a 425. I cambi pronti flacchi; domandati a consegna.

Napoleoni 9.09.1|2 a 9.10.1|2 Napoleoni pronti per fine luglio a —.—. Zecchini 5.38 a 5.40 L. Sterline 11.44 — a 11.47. — Lire Turche —.— a —.— Londra 114.75 a 115.15 Francia 45.35 a 45.45. Italia 45.10 a 45.25. Bancanote Ital. 45.15 45.25. Dette Germaniche 56.25 a 56.35. Rendita austriaca in carta 91.80 — a 92.— Dette arg. —.— a —.— Rendita austr. in carta —.— a —.— Rendita ungh. in oro 4 0|0 104.75 a 105.—. detta in carta 5 0|0 101.— a 101.15 Credit 307.— a 308.—
Ren. ital. 93.7|8 a 94.—
Croce rossa Italiana 13.40 a 13.70. Lotti turchi 37.30 a 37.60 Serbi 3 0|0 38.20 a 38.60 —.— Serbi-nuovi 5.30 a 5.60

VIENNA, 5.

Azioni Credit 307.65 Biglietti 1860, 138.—, 1864, 178.25. Rendita austr. in carta 91.90 Ferrate dello Stato 447.—. Dette Settentrionali —.—. Napoleoni 9.09.1|2 Lotti Turchi —.—. Azioni Credit ungher. 344 —. Lloyd austr. 419.— Banca anglo-austriaca 166.25 Lombar. 13 .65 Union Banck 248.— Landerbank 222.50 Prestito comun. viennese 148.50 Rendita austriaca in oro 110.10 Detta ungherese in oro —.—, Detta detta 4 0|0 104,75 Detta detta in carta 5 0|0 101.05. Azioni tabacchi 154.25. Disamata.

FIRENZE, 5.

Rendita Ital. 95.92.1|2 Cambi Londra 25.25.1|2 Cam. Francia 100.77 1|2 Azioni F. Mer. 703 50 Az. Mobiliare 522.—

BERLINO, 5.

Mobiliare 175.10. Austriache 100.50 Lombarde 58.50, rendita italiana 94.90.

LONDRA, 5.

Inglese 96.3|16. Italiano 94.1|4

PARIGI, 5.

Rendita Fr. 3 0|0 95.65 — Rendita 3 0|0 per 95.50 Rendita 4 e 1|2 105.25 Rendita it. 95.02. Cambi su Londra 25.25 1 Consolid. inglese 97. 5|16 Obbligazioni ferr. italiane 342.50. Cambio italiano — —.5|8 Rendita turca 19.72 Banca di Parigi 837.— Ferr. tunisine 498.50 Prestito egiziano 499.50. Prestito spagnuolo est. 77.31 1 Banca di sconto 505.—. Banc. ottomana 630.— Credito fondiario 1285. Azioni Suez 2510.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI si ricevono presso l'Impresa di Pubblicità LUIGI FABRIS e C. — UDINE. — Per l'estero presso A. MANZONI e C. — MILANO — ROMA — NAPOLI — GENOVA — PARIGI — LONDRA. LE INSERZIONI

Angolo via Paolo Canciani e Poscolle

Specialità Stoffe da uomo — Grande ribasso

AVVISO

MAGAZZINO MANIFATTURE

ANNIBALE D'ORLANDO

Angolo via Paolo Canciani e Poscolle

STAGIONE PRIMAVERILE

Grosse partite stoffe da uomo sono acquistate dal sunnominato proprietario. E ciò per grande speculazione allo scopo di smerciare a prezzi realmente eccezionali.

Tutto quest'emporio di merce è d'assoluta novità, floridissima, non appena sortita dalle primarie fabbriche nazionali ed estere. Ed accertasi che l'incantevole assortimento appagherà il più difficile amatore del bello e del buono.

Straordinari vantaggi otterranno i compratori stante alla positiva realtà dei bassi prezzi.

Chiunque non crede a quanto si asserisce potrà recarsi sopra luogo ad esaminare, osservare con tutta comodità, onde capacitarsi delle vere facilitazioni che la Ditta si vanta di praticare.

Le vendite si principieranno a partire dal 1 marzo p. v.

Si eseguisce qualunque lavoro sopra misura in 24 ore. Taglio garantito e moderno, su figurino di giornata.

Angolo via Paolo Canciani e Poscolle

Contro il Tarlo degli Abiti

L'odore acuto della polvere *Naftalina* impedisce lo sviluppo del tarlo tra gli abiti, le stoffe e le lane.

Basta collocare piccola quantità di questa polvere in un angolo del mobile destinato agli abiti, pellicerie ecc. per garantire l'immunità di essi dall'opera devastatrice del tarlo.

Scatola cent. 50.

Per acquisti rivolgersi all'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris, Udine* Via Mercerie, casa Masciadri n. 5.

Alle brave Massaie

Raccomandiamo l'uso di queste utilissime specialità.

Sapone al Fiele per togliere qualunque macchia dagli abiti. Ottimo anche per le più delicate stoffe in seta che si possono lavare senza alterarne il colore. — Un pezzo 40 centesimi con istruzione.

Vetro Solubile per accomodare ed unire cristalli rotti, porcellane, terraglie, mosaici. — Un flacon con istruzione centesimi 80.

Amido Banfi genuino — Scatola piccola cent. 30, scatola grande centesimi 60.

Cipria Banfi profumata, igienica a cent. 80 il pacco.

Rivolgersi all'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Via Mercerie* Casa Masciadri, n. 5.

Volete la Salute???

BUON PRANZO SIGNORI!!

Non dimenticatevi di bere il

FERRO-CHINA-BISLERI

prima di mettervi a tavola.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri, caffè e liquoristi.

AMARO D'UDINE

Premiato con più medaglie

Amaro d'Udine

Si prepara e si vende in UDINE da DE CANDIDO DOMENICO *Farmacia al Redentore*, Via Grazzano; Deposito in UDINE dai Fratelli DORTA al *Caffè Corazza*, a MILANO e ROMA presso C. MANZONI e C., a VENEZIA *Emporio di Specialità* al Ponte dei Baretteri.

Trovasi presso i principali CAFFETTIERI e LIQUORISTI.

Timbri da studio, tascabili, in forma di ciondolo, di medaglia, da ferma carte, di penna, di temperino, d'orologio da tasca, di scatola da fiammiferi.

*Rivolgersi unicamente all'*UFFICIO di PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS e C, UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Via Mercato Vecchio N. 25.

Fabbrica e Depositi

Calzature nazionali ed estere di variato assortimento per Uomo, Donna e Ragazzi a prezzi convenientissimi e d'ottima qualità.

Prezzi fissi marcati sulla suola.

Eleganza e Solidità — Finezza e Buon Mercato

Giacomo Kirschen

UDINE

Via Mercato Vecchio N. 25

VENEZIA — Mercerie S. Salvatore 4919-20 — Ponte Rialto 5127 — Merceria dell'orologio 216 — S. Moisè all'Ascensione 1290.

VICENZA — Via Cavour 2141

TREVISO — Calmaggiore 29.

Rappresentante dell'Unione Militare del Presidio di Venezia.

Si ricevono commissioni sopra misura e si eseguiscono con tutta sollecitudine

Impresa Calzoleria Casa di Pena maschile alla Giudecca in Venezia.

Alla Città di Venezia

POLVERE
conservatrice del Vino

Questa polvere, preparata dal valente chimico Montalenti, conserva intatto il vino ed il vinello anche in vasi non pieni o posti a mano e tenuti in locali poco freschi.

Arresta qualunque malattia incipiente del vino: dacchè venne posta in commercio, si ebbero a constatare diversi casi di vini che cominciavano a inacidirsi e furono completamente guariti.

I vini trattati con questa polvere possono viaggiare senza pericoli.

I vini torbidi si chiariscono perfettamente in pochi giorni. Numerosissimi certificati raccomandano questo prodotto.

Il *Coltivatore*, il *Giornale Vinicolo Italiano* e altri periodici gli hanno dedicato articoli d'elogio.

Ogni scatola contenente 200 gr. che serve per 10 ettolitri di vino bianco e rosso, con istruzione dettagliata, lire **3.50**, per due scatole o più lire **3** l'una; sconti per acquisti rilevanti.

*Unica rivendita per tutta la Provincia di Udine presso l'*IMPRESA di PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS, e C, UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

TINTURA FOROGRAFICA

Lire 4 la bottiglia.

Sono 3 tinture istantanee, le migliori di tutte per ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo colore. Specialità vendibile presso l'**Ufficio di Pubblicità L. Fabris, Udine**, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

TIPOGRAFIE DA OGNI PREZZO

vengono impiantate all'istante dallo Stabilimento **Zini C. M.**, Corso Porta Romana, 116, Milano. Nella Succursale di fianco al Duomo, N. 43 sono esposti gli articoli coi quali **Ognuno può Stampare da sè.** — Macchine da stampa, Macchine da scrivere, Novità in cassette tipografiche con compositoi a righe mobili, caratteri di gomma, Timbri variabili, Numeratori, Paginatori, Timbri d'ogni specie, ecc. — **Listini a richiesta.**

SAPONE AL FIELE

SPECIALITA'

per lavar stoffe in seta, lana ed altro

senza punto alterarne il colore

Si faccia sciogliere questo pezzo di sapone in un litro di acqua bollente, si lasci ben raffreddare e quindi s'adoperi.

Cent. **60** al pezzo con istruz.

Rivolgersi all'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine*, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Specialità inchiostro.

Il Kini Baki è un inchiostro prezioso della cui vendita si rese concessionaria per tutta Italia l'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine*, via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Serve per registri come ad uso copiativo. L. 1 alla bottiglia.

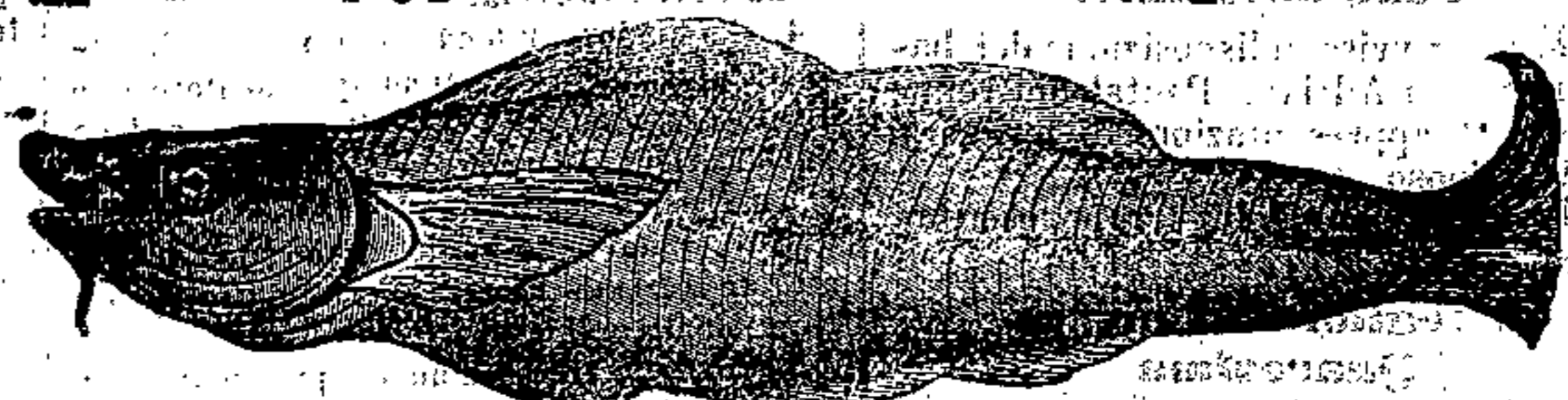
Concessionaria esclusiva degli Annunzi in tutti i giornali quotidiani di Udine e di Vicenza.

TARIFFA

Corpo del giornale L. 1.00 per linea
Sopra le firme (necrologie — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti) . . . » 0.60 » »
Terza pagina . . . » 0.50 » »
Quarta pagina . . . » 0.25 » »

Le inserzioni si misurano col lineometro corpo 7.

SERVIZIO SPECIALE PER AFFISSIONE D'AVVISI

Per i bambini deboli!!
Per i convalescenti!!

OLIO NATURALE DI FEGATO DI MERLUZZO

DI J. SERRAVALLO — TRIESTE

preparato a freddo da fegati freschi e scelti in Terranuova d'America.

Quest' Olio viene raccomandato quale potente rimedio e quale mezzo alimentare ad un tempo conveniente in tutte le malattie che deteriorano la nutrizione.

Quaranta anni d'esperienza hanno oramai dimostrata la EFFICACIA INDISCUTIBILE e la SUPERIORITA' di quest' **OLIO** in confronto alle altre qualità.

E' purissimo e di sapore non disgustoso **sicchè i bambini più restii lo prendono volentieri ed in breve tempo ne ritraggono evidenti vantaggi.**

E' facilmente digeribile **e quindi adatto anche alle persone di stomaco debole.**

E' economico **poichè in ragione del contenuto delle bottiglie il prezzo è minore di ogni altra qualità.**

GUARDARSI DALLE IMITAZIONI

Signor Jacopo Serravallo — Trieste

FARMACIA SERRAVALLO TRIESTE

L'Olio naturale di fegato di Merluzzo, che Voi ci favoriste per il trattamento degli scrofolosi ricoverati all'Ospizio marino, fu da questi *bene tollerato* e spiegò sui medesimi *costantemente* un *ottimo effetto* locchè ben volentieri vi attestiamo.

Per il Comitato esecutivo
dell'Ospizio Marino
A. Dott. Castiglioni.

Trieste, gennaio 1890.

Vendesi al prezzo di Lire **2.50** dai seguenti Depositari;

Brescia: S. Calabria; *Fiesso Umbertiano*: F. Franzoja; *Legnago*: G. Valeri; *Milano*: Farmacia Brera; *Padova*: Pianeri e Mauro, Cornelio; *Treviso*: Zanetti; *Udine*: Commessati; *Venezia*: Bötner, Zampironi; *Verona*: Gandio e Selmo, De Stefani, Zigiotti; *Vicenza*: Rossi, B. Valeri.

Deposito principale a Udine: **Farmacia De Girolami.**